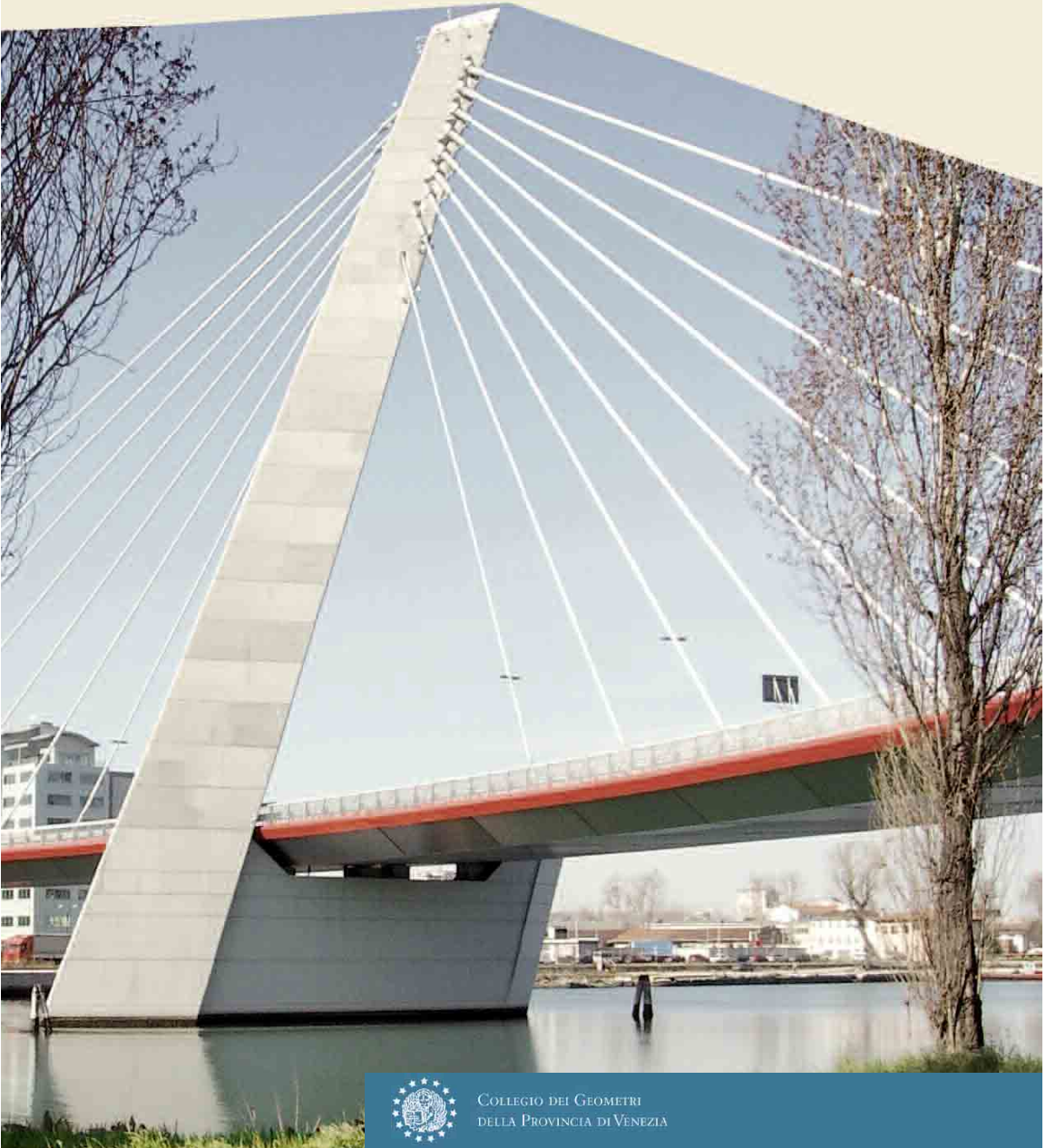
GEO Link

OTTOBRE - NOVEMBRE 2007

LA RIVISTA DEL COLLEGIO DEI GEOMETRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



Collegio dei Geometri
della Provincia di Venezia

Sommario

attività del collegio
Variazioni Albo Geometri
e Registro Praticanti pag. 4

attività del collegio
I servizi del Collegio pag. 5

attività del collegio
Incontri di zona: in primo piano
formazione e novità legislative pag. 6

professione
Sentenze esemplari sulle
competenze professionali pag. 7

normativa
La ruralità delle costruzioni pag. 9

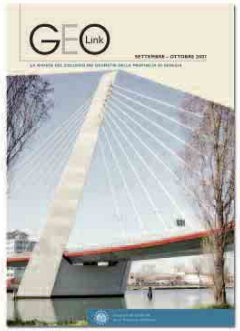
estimo
Il valore normale
dei fabbricati pag. 11

professione
Il geometra dall'agrimensore
egiziano al tecnico laureato pag. 12

ambiente
"Simba" sperimenta l'utilizzo
di materiali biocompatibili pag. 15

l'agenda del professionista
L'agenda del professionista pag. 17

professione e satira
Teo Teodolite
e la stazione tecnica mobile pag. 18



Anno 2 numero 4
OTTOBRE-NOVEMBRE 2007
Pubblicazione bimestrale edita da
Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
direttore responsabile
Giambattista Marchetto
commissione stampa
Daniela Brazzolotto (presidente),
Michelangelo Brichese, Mario Bullo,
Alessandro Coletto, Sandro Lovato,
Francesco Melato, Carolina Orlandini,
Alberto Scardino, Giovanbattista Smania,
coordinamento editoriale
e progetto grafico
Charta Bureau
via Fondamenta, 2 - Dolo VE
tel. 0415128217 - fax 0415102766
www.charta-bureau.com
info@charta-bureau.com
stampa
Novagrafica - Camponogara VE
registrazione
numero in attesa di registrazione
foto
archivio del Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia
foto di copertina
gratuitamente concessa da Francesco Melato

Collegio dei Geometri
della provincia di Venezia

Corte Marin Sanudo, 1 - 30174
Venezia-Mestre
tel. 041985313 - fax 041980941
www.collegio.geometri.ve.it - e-mail: sede@collegio.geometri.ve.it

Variazioni Albo **Geometri** e Registro **Praticanti**

REGISTRO TIROCINANTI

Seduta del Consiglio Direttivo del 5 settembre 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.	Paccagnella Massimiliano	via Rivale, 5	30030 Pianiga VE
Geom.	Ballarin Enrico	via Einaudi, 36/A	30174 Mestre VE
Geom.	Mozzato Michele	via D. Alighieri, 22	30010 Camponogara VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 7 agosto 2007

NUOVE ISCRIZIONI 818

Geom.	Berni Denise	via Via Trieste, 7	30020 Marcon VE

CANCELLAZIONI

Geom.	Marigo Smeraldo	cancellazione d'ufficio	con decorrenza dal 07.08.2007

Seduta del Consiglio Direttivo del 25 luglio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.	Penzo Cavaldoro Nicola	via Delle Folaghe, 27/3	30030 Dese VE
Geom.	Mozzato Daniel	via Via Lova, 177	30010 Bojon - Campolongo Maggiore VE
Geom.	Gabbatore Leris	via Cà Diedo, 79	30010 Camponogara VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 26 giugno 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.	Teso Monica	via Piave Nuovo, 3	30016 Jesolo VE
Geom.	Semenzato Giacomo	via Seriola, 17	30031 Dolo VE
Geom.	Franzin Eugenio	via Giacomo Buranello, 38	30020 Meolo VE

CANCELLAZIONI

Geom.	Bianco Simone	dimissioni volontarie	con decorrenza dal 25.05.2007

ALBO

Seduta del Consiglio Direttivo del 5 settembre 2007

CANCELLAZIONI

Geom.	Bellotto Mario	dimissioni volontarie	con decorrenza 30.08.2007
Geom.	Cappelletto Giorgio	dimissioni volontarie	con decorrenza 31.08.2007
Geom.	Rossetto Natascia	dimissioni volontarie	con decorrenza 05.09.2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.	Rampado Valter	via Rampado, 9/A	30010 Campagna Lupia VE

Seduta del Consiglio Direttivo del 7 agosto 2007

CANCELLAZIONI

Geom.	Franzoso Sandro	dimissioni volontarie	con decorrenza dal 07.08.2007

Seduta del Consiglio Direttivo del 25 luglio 2007

NUOVE ISCRIZIONI

Geom.	Vallese Andrea	via Viola, 12/B	30014 Cavarzere VE

CANCELLAZIONI

Geom.	Guariento Franco	deceduto	con decorrenza dal 06.03.2007
Geom.	Rocco Martina	trasferimento al Collegio di Udine	con decorrenza dal 19.06.2007
Geom.	Fagan Alessandro	trasferimento al Collegio di Treviso	
Geom.	Maretto Massimo	dimissioni volontarie	con decorrenza dal 05.07.2007

Seduta del Consiglio Direttivo del 27 giugno 2007

CANCELLAZIONI

Geom.	Pessotto Emilio	dimissioni volontarie	con decorrenza dal 31.05.2007

I servizi del **Collegio**

- **Ricevimento presidente e segretario**
tutti i mercoledì mattina dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza legale** con l'avvocato del Collegio
il primo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza in materia di previdenza**
(Cassa Geometri) con i delegati Cipag
l'ultimo mercoledì di ogni mese dalle 10.00 alle 12.30

- **Consulenza Parcelle**
l'ultimo mercoledì di ogni mese,
previo appuntamento telefonico

Tutti i servizi sono gratuiti,
previo appuntamento telefonico con la segreteria
tel. 041985313 - fax 041980941
e-mail:sede@collegio.geometri.ve.it.

Orario di apertura della segreteria
martedì-venerdì dalle 9.30 alle 12.30.

TIPOGRAFIA novagrafica

STAMPA OFFSET - MODULI CONTINUI
STAMPA A PLOTTER DIGITALE PER GRANDI FORMATI
SU TUTTI I TIPI DI CARTA NORMALE E SINTETICA,
IDEALE PER PICCOLE TIRATURE
COME VENDITE PROMOZIONALI E STAND FIERISTICI

via Papa Giovanni XXIII°, 48/9 - Camponogara - Venezia
tel. 041 4174542 - fax 041.5159504 - novagrafica@tiscalinet.it

Incontri di zona: in primo piano **formazione** e **novità legislative**

centrale la collaborazione con l'università IUAV

di Daniela Brazzolotto

Nel mese di giugno si sono svolte le riunioni di zona per tutti gli iscritti al collegio, proposte dal Consiglio Direttivo e programmate per aree territoriali in tre diverse giornate in modo da facilitare il coinvolgimento di tutti i colleghi della provincia. Gli incontri hanno suscitato un grande interesse ed una forte partecipazione, soprattutto per le tematiche affrontate che vedono la figura professionale del geometra in un momento particolarmente ricco di cambiamenti.
Gli incontri sono iniziati con una relazione del presiedente De Martin relativamente al programma delle attività collegiali ed in particolare, oltre alle attività consuete della vita del collegio, ha focalizzato l'attenzione sull'impegno che il collegio sta profondendo nella realizzazione di corsi per l'anno 2007-2008 in collaborazione con lo IUAV di Venezia prevedendo l'accreditamento sia di Crediti Formativi Professionali sia di Crediti Formativi Universitari. L'attività di pianificazione (logistica, tempi, frequenza, modalità d'ingresso…) con lo IUAV di Venezia è orientata all'ottenimento del maggior numero di crediti universitari per i colleghi geometri che hanno dimostrato interesse ad ottenere una laurea triennale. A tal proposito nel mese di luglio si è riusciti ad organizzare un incontro presso la Sala S. Marco di Villa Visinoni a Zelarino, alla quale hanno partecipato tutti gli iscritti all'Albo ed i Tirocinanti che avevano dato la pre-adesione all'iscrizione all'Università, direttamente con il direttore della Facoltà di Architettura Giancarlo Carnevale e il Manager Didattico dello Iuav Monica Trucillo i quali hanno esaurientemente esposto le particolarità dell'offerta formativa e degli indirizzi oltre a specificare i riconoscimenti di crediti formativi per l'attività professionale.

L'incontro è proseguito con l'intervento del consigliere Rizzo che ha approfondito le tematiche rivolte alla formazione continua e permanete che vedrà ogni iscritto coinvolto.
Il consigliere, collegandosi direttamente al portale del Consiglio Nazionale dei Geometri ha illustrato la procedura da seguire per la registrazione di ogni singolo iscritto nel sito al fine di verificare la propria posizione di crediti formativi e/o consultare l'elenco dei corsi e convegni presenti nel territorio nazionale che permettono di ottenere dei crediti.
(Riferimenti: la procedura sopra elencata è raggiungibile attraverso il portale del Consiglio Nazionale dei Geometri – www.cng.it – alla voce "Formazione")

Altro punto di attenzione è stata la presentazione dell'iniziativa proposta dal Consiglio per un maggiore sviluppo nel territorio del geometra come topografo, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie quali il GPS, un sistema che merita un approfondimento per i vantaggi che può apportare alla tecnica di rilevazione tradizionale. A tal fine il consigliere Biscaro ha presentato il funzionamento del sistema GPS ed il progetto per una rete di stazioni di riferimento GPS per la provincia di Venezia.

Sentenze esemplari sulle **competenze** professionali

le motivazioni fornite dal giudice della sede di Dolo chiariscono la posizione del geometra

di Daniela Brazzolotto

Si riporta, in sintesi, una sentenza che merita una giusta pubblicizzazione e diffusione per l'argomento trattato: **la competenza professionale del geometra**, oramai diventato motivo di scontro quotidiano nella realtà lavorativa e di accanimento non diretto alla effettiva qualità professionale ma meramente a dei limiti numerici espressi in metri quadrati e metri cubi.

Sentenza n.119 del 24/10/2006 del Tribunale Ordinario di Venezia sezione distaccata di Dolo, giudice avv. Fulvio Tancredi.

CAPO DI IMPUTAZIONE
Imputato del delitto p. e p. dagli artt. 348 e 81, cpv., c.p. perché, in qualità di geometra, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusivamente esercitava una professione per la quale era richiesta l'abilitazione statale allo svolgimento dell'attività di ingegnere, progettando e dirigendo lavori riguardanti opere non costituenti "modeste costruzioni civili", così come espressamente richiesto dall'art. 16 R.D. 11/02/1929 n.274.
In particolare lo stesso procedeva alla progettazione e direzione dei lavori di urbanizzazione primaria P.d.L., approvati con delibera del Consiglio Comunale, alla progettazione dei lavori riguardanti la demolizione con costruzione di edificio residenziale di 14 unità, alla direzione dei lavori per la realizzazione di un edificio residenziale di 26 unità e di un edificio residenziale di 15 unità.

CONCLUSIONI DELLE PARTI
il P.M.: ritenuta la continuazione tra i reati, chiede condannarsi l'imputato alla pena di mesi 5 di reclusione.
La difesa: chiede l'assoluzione perché il fatto non sussiste o perché il fatto non è previsto dalla legge come reato; in ulteriore subordine chiede l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. In subordine ancora chiede l'assoluzione per non punibilità ex artt. 5 e 47, co. 1° e 3°, c.p.
MOTIVAZIONE
Analisi delle singole fattispecie contestate all'odierno imputato.
1) progettazione e direzione dei lavori di opere di urbanizzazione primaria:
trattasi di una semplice variante, configuratasi come presupposto per l'esecuzione di un'opera edilizia infrastrutturale, interessante un'area di modeste dimensioni (inferiore a 15.000mq.) ed avente ad oggetto un tratto di strada, una porzione fognaria e una struttura a parcheggio. Sul punto non può non osservarsi che le predette voci sono espressamente comprese nelle tariffe professionali riguardanti l'attività del geometra ("strade e canali", "manufatti di opere stradali", impianti per "provviste e condotte di distribuzione d'acqua")
2) progettazione dei lavori di demolizione e costruzione di un edificio di 14 unità:
si tratta di un edificio residenziale di 14 unità che si sostanzia in un complesso suddiviso in due blocchi (da considerarsi unitariamente, quindi, sotto il profilo esecutivo-funzionale), di sostanziale manutenzione straordinaria (demolizione e contestuale ricostruzione rispettando la tipologia esistente), in relazione al quale è documentata una collaborazione con tecnico laureato. Il totale dei metri cubi urbanistici è inferiore a 3.000 mc. In ogni caso si è in presenza di un segmentazione meramente ripetitiva, con caratteristiche strutturali, dimensionali e di impatto modesti, a struttura regolare, con copertura in legno. Infine, parte della cubatura è costituita

da sottotetto non abitabile e/o da locali accessori.
3-4) direzione dei lavori di edificio di 26 unità e di un edificio di 15 unità:
si tratta della direzione dei lavori aventi ad oggetto due distinti interventi edilizi di modesta importanza, con intervento collaborativo con tecnico laureato e di natura architettonica-esecutiva. Sul rapporto di collaborazione non può negarsi la legittimità di un rapporto di interazione professionale con professionisti dotati di specifiche e diverse competenze tecniche. Ciò è quanto avvenuto nel caso di specie, come accertato dalla documentazione prodotta e dalle deposizioni dei testimoni assunti nell'istruttoria dibattimentale. E' un punto fermo che in materia di progettazione di opere private lo scopo perseguito dal legislatore nello stabilire le competenze professionali dei geometri e dei periti edili consiste non nel garantire una buona qualità delle opere sotto il profilo estetico e funzionale, ma unicamente nell'assicurare la incolumità delle persone, con la conseguenza che per le opre per le quali è prescritto l'intervento di un ingegnere o di un architetto non è necessario che quest'ultimo abbia ideato il progetto, assumendone la paternità, ma è sufficiente che egli abbia effettuato la supervisione del progetto stesso assumendone la paternità per quanto riguarda l'aspetto strutturale, dopo aver verificato l'esattezza di tutti i calcoli statici delle strutture (cfr CDS Sez. V 10.03.1997 n.248).
Sul concetto di modestia costruzione ex art. 16 R.D. 11.02.1929 n.274, punto centrale dell'imputazione contestata all'imputato, va premesso che il concetto di "modesta costruzione" costituisce una delle formulazioni legislative maggiormente controverse e controvertibili, tenuto conto, da un lato, delle sua particolare infelice formulazione e, dall'altro, della sua estrema e manifesta genericità ed approssimazione. In ogni caso, la giurisprudenza ha sposato una concezione evolutiva del concetto di modesta costruzione, scelta obbligata tenuto conto della datazione della norma di riferimento e della rapida evoluzione tecnologica manifestatasi nel secolo scorso nel settore edilizio-costruttivo. Ed infatti, nell'ambito dell'interpretazione evolutiva accolta dalla giurisprudenza si deve ritenere "modesto" ciò che è "ordinario" e che, quindi, sotto il profilo dell'importanza economica dell'intervento, delle modalità tecnico-costruttive, delle procedure lavorative, non presenta particolari difficoltà e/o singolarità ovvero non sia qualificabile come intervento di "notevole portata economica e tecnico-costruttiva".
Va infine tenuta a debito conto la questione relativa alla c.d. "presunzione di legittimità dell'atto amministrativo". Ed invero, come documentalmente e oralmente provato, tutti gli interventi in contestazione sono stati regolarmente licenziati ed autorizzati dall'autorità amministrativa competente, dopo la normale istruttoria del caso. L'approvazione da parte dell'autorità amministrativa presuppone, come noto, la verifica della sussistenza di tutti i requisiti di legittimità legislativamente richiesti e costituenti condizione per il rilascio del titolo concessorio. Per consolidata e pacifica giurisprudenza, infatti, la Pubblica Amministrazione, prima del rilascio di una concessione edilizia, è tenuta a verificare se il progetto proposto sia redatto da un tecnico professioni iscritto all'Albo professionale e, in particolare, (anche in relazione alla natura ed all'entità dell'intervento costruttivo progettato, nonché alla differente competenza attribuita ad ingegneri e geometri) se il redattore del progetto sia effettivamente abilitato al tipo di opera progettata, sia per assicurare che la compilazione dei progetti stessi sia affidata al professionista competente ex lege, sia per la salvaguardia dell'economia nazionale e della pubblica e privata incolumità (cfr CDS 29.01.99 n.83 13.01.99 n.25)
Per tutto quanto sopra esposto, pertanto, l'imputato deve essere assolto perché il fatto non costituisce reato.

P.Q.M.

Visti gli artt. 530 cpp e 348 cp
assolve l'imputato dal reato contestato perché il fatto non costituisce reato.

Sentenza del Consiglio di Stato, n.2288/07 Esclusione della competenza degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati in materia di adempimenti catastali

È possibile consultare, il testo completo della sopracitata sentenza, nel sito del Collegio dei Geometri della provincia di Venezia.
Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta) ha pronunciato la seguente decisione sul ricorso in appello n.5205 R.G. dell'anno 2003, proposto dal Consiglio Nazionale dei Geometri contro il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia del Territorio e nei confronti del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per l'annullamento della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio II^ Sezione, n.2618/03 ritenendo l'esclusione della competenza degli Agrotecnici ed Agrotecnici laureati in materia di adempimenti catastali.

La ruralità nelle costruzioni

risoluzione esplicativa dell'Agenzia delle Entrate

di Daniela Brazzolotto

In data 22/05/2007 l'Agenzia delle Entrate si è pronunciata con la risoluzione n. 111 in merito al riconoscimento della ruralità delle costruzioni.
Il disposto dell'art. 9 D.L. 30 dicembre 1993 n. 557 convertito dalla legge 26 febbraio 1994 n.133 impone, ai fini di realizzare l'inventario del patrimonio edilizio, l'iscrizione di tutti i fabbricati nell'archivio catastale. Tuttavia tale iscrizione non comporta, ipso facto, la perdita dei requisiti di ruralità dei fabbricati in quanto la medesima norma prevede che il catasto in cui i fabbricati debbano essere iscritti cambi nome, da catasto edilizio urbano a catasto fabbricati e che i fabbricati rurali iscritti in detto archivio mantengano la qualificazione i ruralità. Con apposito regolamento emanato con DPR 23 marzo 1998, n. 139, sono stati definiti i nuovi criteri di riconoscimento della ruralità ai fini fiscali.
In sintesi riportiamo il contenuto della risoluzione suddividendo per requisito le caratteristiche che l'immobile deve avere, e che devono essere soddisfatte contemporaneamente.

possesso
Il fabbricato deve essere posseduto a titolo di proprietà o diritto reale da uno dei seguenti soggetti:
- Titolare del diritto di proprietà o di altro diritto reale sul terreno
- Affittuario del terreno stesso
- Soggetto che ad altro titolo conduce il terreno cui l'immobile è asservito
Tali soggetti devono avere la qualifica di imprenditore agricolo con iscrizione al Registro delle Imprese di cui all'art. 8 della Legge n. 580/1993
- Familiari conviventi (con 1 o 2 o 3) a loro carico risultanti dalle certificazioni anagrafiche
- Soggetti titolari di trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura, ivi compresi quelli di reversibilità
- Coadiuvanti iscritti come tali ai fini previdenziali

utilizzo
L'immobile deve essere utilizzato quale abitazione:
- dai soggetti di cui alla lettera a), sulla base di un titolo idoneo (= proprietà o titolo reale)
- dai dipendenti esercenti attività agricole nell'azienda a tempo indeterminato o a tempo determinato per un numero annuo di giornate lavorative superiore a cento, assunti nel rispetto della normativa in materia di collocamento.

superficie
Il terreno cui il fabbricato è asservito deve essere situato nello stesso comune o in comuni confinanti e deve avere una superficie non inferiore a 10.000 metri quadrati, ridotti a 3.000 per coltivazioni specializzate in serra o la funghicoltura o altra coltura intensiva, ed essere censito al catasto terreni con attribuzione di reddito agrario.

volume d'affari
Il volume di affari derivante da attività agricole del soggetto che conduce il fondo deve risultare superiore alla metà (50%) del suo reddito complessivo, senza tener conto dei trattamenti pensionistici corrisposti a seguito di attività svolta in agricoltura. Il volume d'affari dei soggetti che non presentano la dichiarazione IVA si presume pari al limite massimo previsto per l'esonero dall'art. 34 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 così come modificato dall'art. 2, comma 34 del decreto 262/2006.

tipologia
I fabbricati ad uso abitativo non devono essere censiti in categoria A/1 (abitazioni signorili) ed A/8 (abitazioni in ville), ovvero non devono avere le caratteristiche di lusso previste dal decreto del Ministro dei Lavori pubblici 2 agosto 1969, adottato in attuazione dell'art. 13 della legge 2 luglio 1949, n. 408.

numero di fabbricati
Qualora più unità abitative siano utilizzate da più persone dello stesso nucleo familiare, in aggiunta ai precedenti requisiti è necessario che siano anche rispettati i seguenti limiti massimi:
5 vani catastali ovvero 80 metri quadrati per un abitante e un vano catastale oppure 20 metri quadrati per ogni abitante oltre il primo.

Si ricorda altresì che il carattere rurale del fabbricato è sempre riconosciuto:
- alle costruzioni strumentali alle attività agricole definite dall'art. 32 del TUIR (testo unico delle imposte sui redditi), approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dall'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (coltivazione del terreno, silvicoltura, allevamento di animali, produzione di vegetali, attività di cui al terzo comma dell'art. 2135 del codice civile, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione, ancorchè non svolte sul terreno, di prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dell'allevamento di animali, con riferimento ai beni individuati, ogni due anni e tenuto conto dei criteri di cui al comma 1, con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze su proposta del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali).
- alle costruzioni strumentali alle attività agricole destinate alla produzione di piante, alla conservazione dei prodotti agricoli, alla custodia delle macchine, degli attrezzi e delle scorte occorrenti per la coltivazione;
- ai fabbricati destinati all'agriturismo.

Con la risoluzione n. 111 del 22/05/2007 si precisa inoltre che non sussiste alcun obbligo in capo agli Uffici dell'agenzia delle entrate di rilasciare certificazioni che attestino la ruralità di un fabbricato. Sarà cura del soggetto che chiede l'accatastamento o la variazione di accatastamento, valutare la ricorrenza di tutte le condizioni previste dalla norma al fine di qualificare rurale il proprio fabbricato e, in caso positivo, applicare le norme che ne disciplinano il regime fiscale.

Il valore normale dei fabbricati

lo strumento O.M.I. per la stima del valore di beni immobili oggetto di compravendita.

di Michelangelo Brichese

Con l'entrata in vigore del provvedimento del 27 luglio 2007 N. 120811 della Direzione dell'Agenzia Entrate, pubblicato nella G.U. n. 182 del 7 agosto 2007, sono stati stabiliti i criteri per la determinazione del "valore normale" degli immobili oggetto di compravendita. Le disposizioni del provvedimento rispondono all'esigenza di determinare periodicamente in modo unitario il valore normale degli immobili oggetto di compravendita nei settori dell'imposta sul valore aggiunto, delle imposte sui redditi e dell'imposta di registro.
Si tratta di costruire il valore di un fabbricato attraverso la trasformazione da una quotazione stabilita dall'O.M.I. (Osservatorio del Mercato Immobiliare) ad un "valore normale unitario" espresso in euro al mq., ciò avviene applicando alcuni coefficienti di merito che consentono di graduarlo all'interno di valori minimi e massimi precedentemente rilevati.
I criteri individuati rispondono ad esigenze di uniformità e correttezza, associando ad un valore fisso altri dinamici che possono evitare automatismi e raggiungere l'obiettivo di una maggiore aderenza alla realtà dei prezzi praticati nel mercato immobiliare.
Il primo degli elementi del calcolo è tratto dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio che, con cadenza semestrale, pubblica le quotazioni del mercato immobiliare stabilite con criteri scientifici.
La seconda griglia di elementi – compresa la tabella di adeguamento delle categorie catastali- è data da una serie di elementi particolari desunti da analisi dei principali osservatori immobiliari che consente di "personalizzare" il valore dell'immobile nell'ambito del valore di mercato della zona di appartenenza.
La terza griglia di elementi è rappresentata dalle altre informazioni in possesso dell'ufficio che possono adeguare maggiormente alla realtà l'aspetto personalizzato della valorizzazione dell'immobile.
Il moltiplicatore da applicare- per gli immobili nuovi o ristrutturati da non più di quattro anni- al valore definito con le modalità previste nell'allegato al provvedimento , in caso di mancanza dello stato conservativo "ottimo", è stato determinato sulla base di analisi effettuate suoi dati dell'O.M.I. dell'Agenzia del Territorio e di altri rilevanti osservatori, dello scostamento fra atti di compravendita di abitazioni nuove rispetto alle quotazioni O.M.I. e dai risultati di accertamenti eseguiti dall'Agenzia delle Entrate.
E' legittimo ritenere quindi che il valore normale, così determinato, rappresenta indicativamente la soglia minima del prezzo di compravendita da indicare in atto per evitare il possibile accertamento. Esso, è da precisare, non rappresenta il valore di mercato degli immobili, in quanto è determinato secondo l'applicazione di un provvedimento che non applica standards estimativi riconosciuti, come gli International Valuation Standard (I.V.S.). Il valore normale, così come definito nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, ha l'unico scopo di verificare l'attendibilità dei prezzi dichiarati negli atti di compravendita e di indurre eventuali accertamenti e/o rettifiche.
In definitiva con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, il criterio del valore normale ha acquistato il carattere di presunzione legale relativa, che di per sé autorizza gli uffici finanziari a risalire da un fatto noto (il c.d. valore normale) a un fatto ignoto (il corrispettivo reale).
Riferimenti Normativi
Provvedimento 27/07/2007 n. 120811
(Gazzetta Ufficiale 07/08/2007 n. 182)
Agenzia delle Entrate – Disposizioni in materia di individuazione dei criteri utili per la determinazione del valore normale dei fabbricati, di cui all'art. 1, comma 307, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007)

Legge 27/12/2006 N. 296
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)
(Gazzetta Ufficiale 27/12/2006 n. 299)

Link di utilità
www.agenziaentrate.gov.it
www.agenziaterritorio.it
www.valorenormale.it

Il geometra dall'agrimensore egiziano al tecnico laureato

Un convegno all'istituto "G. Parini"

L'Istituto Tecnico paritario "G. Parini" ha organizzato lo scorso marzo un convegno rivolto ai propri studenti in cui sono state affrontate tematiche dedicate alla professione del geometra.
Durante il convegno si è analizzata la storia della professione partendo dalla figura dell'agrimensore egiziano fino ad arrivare ai giorni nostri e al ruolo del tecnico laureato. Durante gli incontri sono state prese in esame tematiche relative alla topografia generale e all'applicazione di metodologie e strumentazioni e presentate esperienze concrete di rilevamento per il restauro in ambito architettonico.
Di particolare rilievo la presenza al convegno del Collegio dei Geometri della provincia di Venezia, che ha affrontato sia argomenti tecnici in materia di rilevi mediante sistema GPS (illustrato da Paolo Biscaro) sia tematiche relative alla professionalità del geometra, illustrate dal presidente del Collegio Massimiliano De Martin. De Martin ha evidenziato l'importanza della formazione, degli sbocchi professionali, del tirocinio, dell'esame di abilitazione e del corso triennale universitario postdiploma, oltre ai principi deontologici che caratterizzano la professione del geometra.
"Tutte le opere civili, dalla più piccola alla più grande, necessitano di attività topografiche più o meno complesse, sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione – ha sottolineato in apertura l'ingegner Antonio Bergamo -. Queste attività hanno un costo che molto spesso è sottovalutato.
La necessità di diminuire il più possibile tali costi è stato lo stimolo per la messa a punto di strumentazioni elettroniche sempre più sofisticate. Al giorno d'oggi le operazioni topografiche su terreni di campagna necessitano infatti di tempi che sono sempre più ridotti. Anche in termini di personale impiegato si sono avute delle notevoli riduzioni: con le stazioni totali robotizzate e collegate al sistema GPS, un solo operatore può portare a termine un rilievo topografico anche di dimensioni notevoli. Tuttavia il topografo di cantiere, anche se è sempre più facilitato dall'evolversi della strumentazione, è e rimarrà una figura insostituibile. Figura a cui molto spesso non viene riconosciuta giusta importanza, ma che rimane la persona depositaria della storia del cantiere stesso, la memoria storica dei lavori, a cui prima o poi si deve ricorrere. Il problema è che il mondo della scuola non riesce a stare al passo con questi repentini cambiamenti: la preparazione scolastica risente sempre di più di lacune che in alcuni casi sono sostanziali, per cui sempre di più si evidenzia la necessità di sopperire a queste lacune con preparazioni post diploma o extrascolastiche".

E se la parola Topografia significa rappresentazione grafica del terreno considerarla solo quale cartografia è riduttivo: "costruire una diga, costruire un ponte, una strada, una ferrovia, scavare una galleria, controllare le deformazioni di una struttura durante la sua vita oppure soggetta a dei carichi, tracciare le linee principali di una bonifica, sono tutte opere che richiedono un'attività topografica importante – ha spiegato Bergamo -. Occorrono topografi sempre più specializzati e altamente professionali, che sappiano mettere in atto i metodi più appropriati e utilizzare la strumentazione che lo scopo richiede.
Al geometra, in quanto topografo per eccellenza, oggi è demandata una rappresentazione del territorio che deve essere sempre più fedele, sempre più dettagliata e precisa. Questa è una condizione indispensabile sia per i tecnici chiamati a progettare, sia per i tecnici chiamati a trasferire sul terreno quanto riportato sulla carta. I topografi sono in definitiva chiamati una prima volta per rappresentare il territorio, e una seconda volta per partecipare alla sua evoluzione e alla sua trasformazione".
Il presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Venezia Massimiliano De Martin ha tenuto una relazione dal titolo "La Professione del Geometra", ricca di spunti di interesse. "Quella del geometra è una figura che non teme alcun tasso di disoccupazione, risultando questo pressoché nullo - ha spiegato De Martin -. Per chi non volesse iscriversi all'Università, l'edilizia e in particolare i cantieri delle manutenzioni e delle ristrutturazioni rappresentano un'area produttiva sana e interessante.
Come tutte le professioni, quella del geometra, si sta sempre più settorializzando e richiede una crescente specializzazione e un forte investimento formativo".
La preparazione tecnica, infatti, non è sufficiente a garantire il successo nello svolgimento della professione: "essa tuttavia costituisce il requisito minimo - ha proseguito De Martin - ed è triste constatare che quest'anno in sede d'esame per l'abilitazione alla professione, su 96 candidati ne siano stati promossi solo 17. Il livello qualitativo della preparazione scolastica deve mantenersi elevato. Non possiamo permettere,

ad esempio, che venga confusa la scienza della topografia con l'agenzia del territorio: la topografia non è semplicemente l'inserimento di una mappa di un fabbricato; la topografia è: spianamenti, batimetrie, rettifica di confini; è la capacità di interpretare il Codice Civile per la gestione e la tutela della proprietà.
È anche la capacità di dirimere eventuali litigi con equilibrio, con competenza, educazione. Il professionista infatti, per definirsi tale, deve avere l'attitudine ad una buona gestione dei rapporti interpersonali: il settore dell'edilizia mette in contatto persone eterogenee tra di loro, con diverse esigenze e diverso background; la capacità di condurre le relazioni tra le persone con rispetto ed equilibrio costituisce un ulteriore e fondamentale requisito".
In quest'ottica, De Martin ha suggerito ai ragazzi all'ascolto di diffidare di chi propone scorciatoie, facili risultati a costo zero. Il desiderio di imparare e aggiornarsi, infatti, non deve mai venire meno. L'impegno e la responsabilità fanno parte dell'attività lavorativa per cui l'assunzione di responsabilità deve essere accolta con entusiasmo: "perché con esse viene riposta in voi fiducia nelle vostre abilità e capacità di svolgere una prestazione", ha spiegato il presidente del Collegio veneziano dei Geometri.
Sulla figura del geometra Aristotele scriveva: "il bene è individuabile prima in una bozza e poi in seguito bisogna svilupparlo. Si può ritenere che chiunque sia in grado di sviluppare e portare avanti gli elementi che si trovano ben delineati nella bozza, da questo comportamento sono derivati tanti progressi nelle arti perché ognuno ha aggiunto quello che riteneva mancasse. Bisogna ricordarsi di non cercare la precisione, nello stesso modo, in tutte le cose, ma di cercarla in ciascun caso particolare secondo la materia in oggetto e per quel tanto che è proprio di quella determinata ricerca. Il falegname e il geometra ricercano entrambi l'angolo retto ma ognuno per una via diversa. Il primo lo ricerca per quel tanto che è utile alla sua opera, il secondo ne ricerca l'essenza o la differenza specifica poiché è un uomo che contempla la verità".
E in un altro passaggio il filosofo greco scrive: "Prova di ciò che abbiamo detto è anche il fatto che i giovani sono geometri o matematici o sapienti in materie del genere". Il geometra si colloca quindi al fianco del matematico, vicino agli scribi, vicino ai religiosi, cioè accanto alle persone all'apice della struttura sociale. Il riscatto della categoria non passa solo attraverso un titolo di studio, o attraverso una percentuale di centesimi o sessantesimi, ma deve passare quindi attraverso qualcosa che favorisca il ritorno alle origini della struttura sociale".
Da questi spunti De Martin è entrato nel merito delle questioni locali. "In un quotidiano si asseriva che Mestre è una città brutta perhé costruita dai geometri – ha sottolineato -. Senza fare polemiche, vorrei portare l'autore dell'articolo a visitare alcuni quartieri costruiti da altri ordini professionali solamente 5-6 anni fa per valutare se veramente sono stati fatti passi avanti dal punto di vista qualitativo. Il geometra non può essere considerato colui che è responsabile della ricostruzione del dopoguerra dimenticando i bisogni, le esigenze e le possibilità che sono state proprie del dopoguerra".
Questo mette in risalto il problema della professionalità.

"Nella nostra provincia – ha proseguito De Martin - ci troviamo di fronte a 5000 laureati contro 1000 geometri e disponiamo di due grossi Atenei, l'Università di Padova e l'Istituto di Architettura di Venezia. La nostra area geografica differisce dal resto d'Italia, ove le ristrutturazioni coinvolgono edifici particolari o strutture medioevali ai quali non si possono apportare modifiche e per far fronte alle quali bisogna aver studiato cinque anni
all'Università. Come diceva Aristotele, la sapienza riguarda anche i particolari i quali diventano noti in base all'esperienza, mentre il giovane non è un esperto, ma non è una colpa, infatti è la lunghezza del tempo che produce l'esperienza".
Il titolo di studio, quindi, sicuramente è un biglietto da visita per presentarsi nel mondo del lavoro, ma deve essere accompagnato dall'umiltà e dalla volontà di affiancare all'esperienza un percorso formativo per un aggiornamento continuo, senza punte di arroganza o smanie di arrivismo. "Il Geometra che interessa alla categoria – ha detto ancora il presidente del Collegio veneziano dei Geometri – deve essere un uomo o donna acuto nel modo di pensare, sensibile all'ambiente, ai problemi della qualità e della sicurezza nei cantieri. Servono geometri che sappiano parlare le lingue, che si esprimano e scrivano correttamente la lingua corrente, individui che oltre a essere dei bravi esecutori di applicativi informatici sappiano abbozzare a mano con la matita uno schizzo. Servono geometri che sappiano distinguersi, per la calligrafia. La calligrafia è un distinguo per la nostra categoria: nell'attività di cantiere per fare degli schizzi, spesso, si utilizza il muro, un pezzo di tavola o un pezzo di carta e non disponendo di un computer sotto mano che scrive in altri modi, le nostre bozze, i nostri schizzi devono essere compresi da tutti".

Inoltre, secondo De Martin, servono dei geometri che conoscano la matematica per poter applicare la topografia, che sappiano leggere i documenti,gli elaborati grafici. Inoltre, che comprendano gli obblighi e la suddivisione del territorio nazionale nelle zone sismiche, che sappiano colloquiare con le Pubbliche Amministrazioni e che di queste conoscano le normative. La parola d'ordine del geometra di oggi deve essere dunque "competitività.

"Come Collegio della Provincia di Venezia – ha concluso De Martin - abbiamo voluto investire e continueremo a farlo puntando sulla qualità: siamo stati il primo Collegio in Italia a conseguire il certificato ISO 9001, lo scorso dicembre abbiamo conseguito la seconda certificazione sulla Responsabilità Sociale e attualmente lavoriamo sul sistema di gestione integrata della qualità. Stiamo inoltre investendo molto su alcune materie fondamentali come la Topografia e il Catasto perché vogliamo riportare la scienza e la matematica all'interno della categoria. Il software informatico non può sostituirsi all'abilità professionale. Teniamo sempre presente, inoltre, che il geometra ha molteplici opportunità di occupazione negli ambiti dell'imprenditoria, della cantieristica, delle consulenze, delle valutazioni immobiliari".
Un percorso che passa anche attraverso la scelta di intraprendere il triennio universitario post-diploma, in grado di arricchire il bagaglio culturale degli studenti e di permettere loro di disporre di finanziamenti da parte della Cassa. Inoltre, con il triennio post-diploma si anticipa la normativa europea in materia, che prevede l'adeguamento entro il 2015 del titolo di studio a quello degli altri stati membri della Comunità Europea.

"Simba" sperimenta l'utilizzo di **materiali biocompatibili**

un progetto della Provincia di Venezia cofinanziato dall'UE

di Sandro Lovato

Il progetto "SIMBA" (Studio Ricerca e Impiego di Materiali Biocompatibili con l'Ambiente) è stato promosso dall'Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Venezia, finanziato con fondi comunitari all'interno del piano di sviluppo locale "Dal Sile al Tagliamento" e gestito dal GAL Venezia Orientale. È nato da un ampio parternariato fra Enti Pubblici e Privati, formato da Distretti, Associazioni di categoria, Amministrazioni e imprese locali, oltre che dalle Università di Padova, Trieste, Udine e Venezia.
Il progetto - presentato a maggio nell'ambito di un convegno di approfondimento all'Itis L. da Vinci di Portogruaro - ha sperimentato l'utilizzo di materiali biocompatibili con l'ambiente nel campo della cantieristica nautica e della bioedilizia, ponendosi l'obiettivo di fornire alle imprese e ai professionisti del settore una procedura sulla scelta e sull'impiego di processi e materiali innovativi conformi alle normative in materia di tutela e protezione degli ecosistemi, a beneficio della competitività e dell'economia.
Lo studio è partito da complesse analisi di laboratorio sui sistemi di risanamento di murature e intonaci esposti all'azione degradante dell'acqua, con la finalità di migliorare gli interventi di recupero del grande patrimonio edilizio esistente nei centri storici e nelle zone rurali del nostro territorio.
Le tipologie di degrado dovute all'acqua si suddividono in due gruppi:
degrado fisico (causato dall'umidità di risalita dal sottosuolo e di condensa);
degrado chimico biologico (dovuto alle reazioni tra gli agenti atmosferici inquinanti e l'intonaco in presenza di umidità, e alla crescita di organismi vegetali).
Durante la sperimentazione sono stati prelevati alcuni campioni di muffa dalle pareti al piano terra di un edificio in evidente stato di degrado, in zone diverse per condizioni di esposizione alla luce e all'aria; questi poi sono stati analizzati in laboratorio di microbiologia con la tecnica della coltura su vetrino.
Sono stati selezionati inoltre alcuni campioni di intonaco, per i quali sono stati analizzati i componenti chimici. Dalle analisi dei risultati è emerso che le muffe e le efflorescenze, presenti nelle zone maggiormente riparate da luce e aria, sono il primo sintomo di degrado. Si è notata una diminuzione di calcio nelle zone deteriorate, dovuta al processo di carbonatazione (detto anche fenomeno carsico, che dà origine alle caverne). Nelle parti degradate (visibili verso l'esterno), si è osservato l'aumento di nitrati e solfati in seguito a reazioni chimiche con gli agenti atmosferici, con conseguente indebolimento dell'intonaco e formazione di macchie nerastre e di muffe sulla superficie.
Tradizionalmente le metodologie d'intervento nel caso di umidità da risalita sono svariate, alcune possono basarsi sull'applicazione di intonaci macroporosi che permettono l'evaporazione dell'acqua, o in alternativa mediante taglio meccanico con creazione di uno sbarramento orizzontale, oppure mediante taglio chimico con iniezione nei muri di resine idrofobizzanti.

Nel caso di umidità da condensazione si può intervenire realizzando isolamenti esterni (tipo a cappotto) o mediante intercapedini interne, utilizzando materiali con resistenza termica in grado di contenere le dispersioni. Allo scopo sono stati creati inoltre, appositi intonaci "termici".
Il progetto "SIMBA" ha preso in considerazione la soluzione alternativa dell'idrofobizzazione della parete mediante opportuni additivi di natura sintetica, atti a impedire l'entrata dell'acqua.
Sul mercato sono stati immessi numerosi prodotti polimerici di natura organica aventi proprietà adesive e idrorepellenti, già dalla metà del '900.
In commercio vi sono svariati prodotti idrofobizzanti (resine epossidiche, polivinilliche, silosaniche, silaniche, termoplastiche/termoindurenti) che vengono iniettate nella struttura in fase liquida. L'uso delle resine epossidiche e polivinilliche è stato superato, in quanto tali additivi non creano un buon legame con l'intonaco, con conseguente non-traspirazione del supporto murario e cedimento del film polimerico. I nuovi prodotti di sintesi sul mercato, non sono filmanti e pertanto creano una barriera chimica, idrofobizzando la struttura caplillare della muratura, rendendola traspirante nei confronti del vapore acqueo.
I prodotti maggiormente utilizzati in questo settore sono componenti a base di silicio, in parte organici e in parte inorganici, tipo:
pilosilossani o siliconi (materiali altamente resistenti a sollecitazioni termiche; controindicati però in manufatti siti in zone marine o su viadotti autostradali);
silani solubili in soventi organici (materiali aventi vantaggi simili ai siliconi, ma poco utilizzati in quanto generano esalazioni nocive).
La migliore tecnologia attuale consente l'uso di sistemi a base acquosa (monomeri silanici idrosolubili) conformi alle norme europee vigenti in tema di emissione di sostanze organiche volatili.

E' stato preso in esame il caso di risanamento della Chiesa Parrocchiale di S. Stefano di Portogruaro, edificio che presentava forti segni di degrado e danni al supporto murario dovuti all'umidità di risalita dal sottosuolo. E' stato effettuato un taglio chimico con perforazione alla base della muratura precedentemente messa a nudo, seguito da trattamento con cemento osmotico, applicazione di cannucce in PVC e iniezione di prodotto idrofobizzante a pressione (resina silanica in soluzione acquosa: prodotto che forma uno strato idrorepellente all'interno della struttura capillare, garantendo l'idrofobizzazione e la traspirazione della parete). Tolte le cannucce è stato applicato un intonaco deumidificante per favorire la fuoriuscita del vapore acqueo.
Dalle sperimentazioni effettuate, e da tale opera di risanamento è emerso che le resine siliconiche sono prodotti di alta qualità rispettosi dell'ambiente.
D'altro canto, negli interventi di risanamento è necessario studiare preventivamente lo stato delle murature, in quanto l'iniezione di tali resine potrebbe provocare tensioni indesiderate, generando rotture che portano a problemi di stabilità strutturale dell'edificio e ad infiltrazioni d'acqua che renderebbero vano l'intervento.
È auspicabile una costante ricerca di soluzioni integrate e di materiali biocompatibili, in grado di contrastare efficacemente i problemi legati all'umidità, garantendo la stabilità delle strutture portanti degli edifici nel rispetto dell'ambiente e delle persone.

L'agenda del professionista

a cura di Brichese Michelangelo

ECOMONDO
RIMINI FIERA
Fiera Internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile
07 - 10 Novembre 2007

I settori merceologici presenti sono i seguenti: Ecomondo Rifiuti: ciclo e riciclo rifiuti; Ecomondo Energia: energia da fonti rinnovabili; Ecomondo Acqua: ciclo dell'acqua e bonifiche; Ecomondo Aria: qualità dell'aria; Ecomondo Rischi e Sicurezza: gestione e soluzioni; Ecomondo Istituzioni: Istituzioni e Collettive

Questa manifestazione ha periodicità annuale **ed è rivolta a queste categorie**: operatori dell'industria e artigianato,ingegneri, responsabili tecnici, operatori dell'industria chimica e delle materie plastiche, della pulizia municipale, del trattamento delle acque, del settore edile, della raccolta e trattamento dei rifiuti e delle tecnologie ambientali e impianti, grandi distributori di energia, produttori di tecnologie rinnovabiil, istituzioni, pubbliche amministrazioni, enti consorzi, associazioni .

Sito: www.ecomondo.com

DOMUSLEGNO
RIMINI FIERA
24 - 27 novembre 2007

Domuslegno è una fiera internazionale del settore legno e derivati, il cui intento è quello di di fondere presso i progettisti di tutta Europa e quindi p esso gli utilizzatori finali la prassi del costruire sano, con prodotti eco-compatibili e soprattutto rinnovabili: Domuslegno di Rimini entra pertanto in un circuito internazionale promuovendo il legno a tutti i livelli, cioè un materiale che caratterizzerà sempre di più l'edilizia e l'arredamento delle città europee dati i bassi costi di produzione e l'alto valore intrinseco.
Il visitatore oltre ad una panoramica sulle differenti tipologie dei materiali da costruzione quali il lamellare e i pannelli speciali e ingegnerizzati derivati dal legno, potrà prendere contatto con aziende che propongono case a struttura di legno.
Infatti intorno al settore della costruzione delle case di legno si sta concentrando l'attenzione del consumatore italiano, il quale desidera vivere in un ambiente sano, ma soprattutto in grado di attuare seriamente il risparmio energetico. Una casa a struttura di legno 'consuma' un terzo del carburante che si spreca nelle costruzioni tradizionali

I settori merceologici presenti sono i seguenti: MATERIE PRIME E MASSELLO: Produttori di materie prime; Importatori di materia prima; Perline e rivestimenti murali; Cornici e profili; Rivestimenti sottotetti; Pavimenti e sottopavimenti per interni ed esterni; Lamellari per costruzione; Lamellari per finestre; Travi e travetti; PANNELLI: Pannelli truciolari - MDF - OSB; Pannelli vari; Compensati e multistrati; Compensati marini; Tranciati e sfogliati; ARCHITETTURA: Architettura e finiture per interni; Controsoffitti; Facciate continue di legno e rivestite; Arredo urbano; Engineering e servizi di consulenza; Software di progettazione; Arredamento per esterni; Arredamento per giardini e parchi gioco; Sistemi di consolidamento; COPERTURE: Tetti e coperture; Solai; Pareti mobili; Ponti e passerelle; Recinzioni e cancelli; Balconi; Case prefabbricate; PORTE E FINESTRE: Chiusure esterne e portoni; Porte basculanti; Porte e porte a libro; Porte blindate e tagliafuoco; Porte scorrevoli; Telai per porte; Controtelai; Finestre; Persiane; Finestre e persiane scorrevoli; Cassonetti; Telai e controtelai per finestre; Finestre per tetti; Abbaini; Lucernari; Zanzariere; Software di progettazione; Software di magazzino e di gestione; VETRI: Vetri e vetri artistici; Vetri speciali; SCALE: Scale per interni; Scale per esterni; FERRAMENTA: Maniglie; Guarnizioni; Serrature; Sistemi di chiusura; Tasselli e viti; Sistemi di fissaggio; Scorrevoli DECORAZIONI: Vernici; Adesivi; Sigillanti; Antimuffa e antitarlo; Impregnanti; Verniciatura conto terzi; STAMPA TECNICA E ASSOCIAZIONI; VARIE.
Questa manifestazione ha periodicità annuale.

Sito: www.domuslegno.net

Teo Teodolite e la stazione tecnica mobile

le follie di un eroe oscuro con un gran senso dell'umorismo

di Giovambattista Smania

Per incarico di un amico, il nostro Geometra Teodolite aveva fatto un sopralluogo, assieme all'Agenzia immobiliare, a un mini appartamento in vendita.
Teodolite si recò in Municipio dove era in corso un Consiglio Comunale Straordinario estivo che aveva come tema il reperimento di nuove e urgenti risorse economiche.
E lì il nostro tecnico entrato in punta di alluci per non disturbare poté assistere ad una serie di proposte per rimpinguare le casse comunali veramente degne di nota : il vecchio Capo Ufficio Tributi Dott. Pio De Brutis, che per l'età poteva benissimo aver fatto la cresima con Giuseppe Garibaldi, voleva far pagare a ciascun cittadino per occupazione di suolo pubblico una tassa in base al numero di scarpe che indossava.
Invece l'Assessore Alle Pari Opportunità Mirella Lesta aveva proposto di fare un mutuo per acquistare mille tonnellate di fagioli di Lamon, distribuendoli ai cittadini per poi mettere una tassa sulla "ventilatio intestinalis putrens". Per niente all'Assessore gli era stata appena conferita la "Laurea Odoris Causa".
Ad una poco brillante idea del Sindaco di sentire anche il pubblico presente per eventuali proposte chiese di prendere la parola il Geometra Teodolite che espresse il seguente pensiero : per sanare le casse comunali basterebbe mettere una tassa sulle balle e le monate che andavano da anni raccontando gli amministratori!
Fragoroso applauso dei cittadini presenti che intonarono "Il Va pensiero" dal Nabucco di Verdi a cui seguì subito "Romagna mia" con distribuzione di piadina e prosciutto.
Uscito dal Municipio Teodolite vide un baracchino nella piazza princi- pale : costruzione esagonale bombata extralarge in legno, ampie finestre laterali con tendine ricamate e copertura in eternit ecologico. Sul frontale un cartello. C.I.I.C.O. Avvicinatosi con sospetto, Teodolite scoprì che si trattava del "Central Intelligence Illicit Construction Office" che il Tecnico Comunale aveva realizzato raggiungendo lo scopo dei suoi sogni.

A chi si avvicinava veniva data una scheda dove poteva essere segnalato un qualsiasi sospetto abuso edilizio in atto citando la via, il numero civico, il nome del fedifrago cittadino, l'impresa costruttrice e se il pagamento veniva fatto in nero. Era prevista anche l'autodenuncia anonima!
Ovviamente, presentata la scheda, veniva consegnato come ricevuta un santino con la Madonna di Pompei e la dicitura: "proteggici dalla vendetta degli abusivisti".
A ricevere le "confidenze" c'era il perfido assistente del Tecnico Comunale Geom. Foratoni che aveva accettato l'incarico "dovendo far carriera".
Ma la sorpresa più grande fu quella di trovare a un incrocio strategico nella vicina frazione un pulmino, acquistato dall'Amministrazione Comunale con i risparmi fatti sui fondi destinati alla lotta alle zanzare tigri.
La scritta "POL-TEC - STAZIONE MOBILE" era tutto un programma: acquistata a mezzadria dall'Ufficio Tecnico Comunale e dai Vigili Urbani, era un vero e proprio laboratorio tecnologico all'avanguardia mediatica e metafisica.
Dal Comandante dei Vigili Urbani e dal Tecnico Comunale muniti di regolamentare paletta erano fermati e perquisiti i cittadini in transito ai
quali venivano fatti seduta stante gli accertamenti del caso.
I vigili verificavano se erano ubriachi facendoli soffiare nel famoso palloncino, se erano drogati procedendo all'esame del sangue e controllavano se ad una verifica oculistica ci vedevano bene.
Per chi risultava negativo ai test, già che c'erano, veniva offerta come omaggio dell'Amministrazione Comunale una spirometria per l'asma, l'esame delle urine e della prostata.
Il tecnico comunale invece applicava un esame assai sofisticato : ai cittadini fermati puliva le unghie per vedere se avevano tracce di malta, spazzolava i vestiti per controllare se c'era spolvero di calce e strappava alcuni capelli per sottoporli all'esame del carbonio 34 allo scopo di rintracciare residui di intonaco.
Fatto l'esame il tecnico comunale punzonava una targhetta magnetica all'orecchio del malcapitato per poter seguire con il satellite comunale a carburo il percorso del cittadino fino all'eventuale cantiere abusivo. Il nostro Teodolite tornando in studio in transito davanti all'abitazione del Sindaco svuotò nel recinto dei polli una confezione di cacao!
Già si immaginava la faccia del primo cittadino nel scoprire che le sue galline facevano le uova ..... di Pasqua.

CHARTA | BUREAU
PRAGUE

CHARTA BUREAU SBARCA A PRAGA.
LO STUDIO DI COMUNICAZIONE ATTIVO IN TUTTO IL NORDEST DIVENTA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER AZIENDE E PROFESSIONISTI ATTENTI AL MERCATO DELLA REPUBBLICA CECA E DELLA REPUBBLICA SLOVACCA, OFFRENDO SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE, PUBLIC RELATIONS, OLTRE ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COMUNICAZIONE INTEGRATA.

CHARTA BUREAU PRAGUE SI PROPONE COME PARTNER PER LO SVILUPPO DI PROGETTI TRANSFRONTALIERI, METTENDO IN CAMPO UN KNOW HOW CONSOLIDATO DALL'ATTIVITÀ IN ITALIA E UNA RETE DI RELAZIONI AI PIÙ ALTI LIVELLI NEI CONTESTI ISTITUZIONALI E NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE DELLA REPUBBLICA CECA.

CHARTA BUREAU - VENEZIA
0415128217
info@charta-bureau.com

CHARTA BUREAU - PRAGUE
+420 728869784
info@charta-bureau.cz

PROFILI ARCHITETTONICI DECORATIVI

ELENI Decor

... la possibilità di una scelta funzionale, economica e moderna ma con le radici profondamente ancorate nella tradizione storica.

prima...

...dopo

giocare con sagome e volumi,
impreziosire
e **proteggere** le costruzioni!

Eleni s.r.l.
Via A. Volta, 25 - Z.A. Taggi di sopra
35010 Villafranca Padovana (Pd)
Tel. 049 9075258 - Fax 049 9079112
e-mail: info@eleni-srl.com

www.eleni-srl.it